



Provincia di Benevento

PRESIDENZA

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare
Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e
la Qualità dello Sviluppo

Via C. Colombo
44 00147 ROMA

VIA PEC:

cress@pec.minambiente.it

OGGETTO: Progetto di un impianto eolico composto da 6 aerogeneratori da 6 MW ciascuno, per una potenza totale di 36 MW e relative opere accessorie, da realizzarsi nel comune di Morcone (BN) fraz.Cuffiano, e lungo il confine dei comuni di Circello (BN) e Santa Croce del Sannio (BN) .
ID 5608–Proponente Renexia srl– Osservazioni.

In uno alla presente si trasmette il Modello debitamente compilato dal sottoscritto Presidente e Legale Rappresentate della Provincia di Benevento per la presentazione delle Osservazioni per il Progetto in oggetto, sottoposto a valutazione ambientale (VIA) di competenza statale, corredato dei relativi allegati.

Distinti Saluti

IL PRESIDENTE

– f.to Antonio DI MARIA –

(documento firmato digitalmente)

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Pec: cress@pec.minambiente.it

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

(Barrare la casella di interesse)

Il/La Sottoscritto/a _____

(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)

Il Sottoscritto **ANTONIO DI MARIA**

in qualità di Presidente /legale rappresentante della Pubblica Amministrazione/Ente/Società/Associazione

PROVINCIA DI BENEVENTO

(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
 Progetto, sotto indicato.

(Barrare la casella di interesse)

Progetto di un impianto eolico composto da 6 aerogeneratori da 6 MW ciascuno, per una potenza totale di 36 MW e relative opere accessorie, da realizzarsi nel comune di Morcone (BN) fraz.Cuffiano, e lungo il confine dei comuni di Circello (BN) e Santa Croce del Sannio (BN) . **ID 5608** –Proponente Renexia srl

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
 Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
 Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
 Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
 Altro *(specificare)* _____

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Atmosfera
 Ambiente idrico
 Suolo e sottosuolo
 Rumore, vibrazioni, radiazioni

- Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
 Salute pubblica
 Beni culturali e paesaggio
 Monitoraggio ambientale
 Altro (*specificare*) _____

TESTO DELL' OSSERVAZIONE

Si assumono per proprie le osservazioni prodotte:

- Dall'Amministrazione comunale di Morcone con nota registrata al **prot.gen. n°1072 del 14.01.2021** e n°3 file allegati consistenti in: a) studio impatto visivo a firma dell'arch.Gaetano De Francesco- b) relazione specialistica a firma del dr. geol.Vittorio Catani- c) consulenza specialistica a firma del Topografo geom.Daniele Tufo;
- Dalla Associazione Italia Nostra, con nota registrata al **prot.gen. n°1073 del 14.01.2021**, e n° 7 file allegati, inerenti osservazioni puntuali rispetto alla salvaguardia degli aspetti storico-ambientali che verrebbero compromessi dalla realizzazione delle opere;

Da un gruppo di Associazioni Locali, con nota registrata al **prot.gen. n° 1298 del 18.01.2021**

- La relazione tecnica trasmessa dal Servizio Urbanistica Vas-Via-Forestazione, **prot.gen. n°1375 del 19.01.2021**
- La relazione tecnica trasmessa dal Servizio Risorse Idriche-Ecologia, **prot.gen. n°1245 del 18.01.2021**

OPZIONE ZERO

Nel SIA (Studio di Impatto Ambientale) il proponente riporta che "Secondo l'art. 22 comma 2 del D.Lgs. 4/2008, lo Studio di Impatto Ambientale è predisposto secondo le indicazioni di cui all'allegato VII del citato decreto e deve contenere le seguenti informazioni

Descrizione del progetto, comprese in particolare:

.....
Una descrizione delle principali alternative prese in esame dal proponente, compresa l'alternativa zero, con indicazione delle principali ragioni della scelta, sotto il profilo dell'impatto ambientale, e la motivazione della scelta progettuale, sotto il profilo dell'impatto ambientale, con una descrizione delle alternative prese in esame e loro comparazione con il progetto presentato;

E' da rimarcare che la cosiddetta **Opzione Zero** è una delle informazioni stringenti alle quali il proponente non può assolutamente sottrarsi tenuto conto che il buonsenso ma soprattutto la giurisprudenza consolidata sul punto afferma che "..., l'Autorità procedente è **tenuta a valutare le possibili alternative alla soluzione proposta, ivi compresa l'alternativa di non realizzazione dell'intervento** in quanto inutile o poco utile o comunque utile in maniera insufficiente a renderlo prevalente sugli interessi contrapposti, e deve compiere un attento e puntuale bilanciamento dei delicati e rilevanti interessi in gioco al fine di privilegiare la soluzione maggiormente funzionale al perseguimento del pubblico interesse e maggiormente idonea a non ledere inutilmente, o in maniera sproporzionata, gli altri interessi, pubblici e privati, coinvolti.**Tali previsioni, evidentemente, hanno carattere cogente e si impongono su qualsiasi determinazione, anche di carattere generale, che l'Amministrazione abbia precedentemente formulato**". (cfr Consiglio di Stato, sentenza del 29 novembre 2018, n. 6777).

Orbene il Proponente nulla riporta in tal senso se non una cervellotica matrice (cfr REMCA_R2C) laddove assume che l'impatto occupazionale sia preponderante rispetto ad altri aspetti. Si significa che i comuni dell'area interna della Campania dove è più massiccia la presenza degli impianti eolici sono quelli a più basso reddito medio pro capite, il che testimonia inequivocabilmente che la presenza degli impianti, oltre a creare deterrenti ambientali, determina, di fatto, un abbandono delle terre da parte di coltivatori che preferiscono investire in altre zone i benefici economici derivanti dagli impianti, abbandonando le comunità locali, incrementando la desertificazione. (allegato reddito medio pro capite provincia Benevento).

In tema di programmazione:

- 1) Si rappresenta che il PNIEC 2020 (Piano Energia e Clima) italiano trasmesso alla UE dallo stato Italiano premette che:

Per il raggiungimento degli obiettivi rinnovabili al 2030 sarà necessario non solo stimolare nuova produzione, ma anche preservare quella esistente e anzi, laddove possibile, incrementarla promuovendo il revamping e repowering di impianti. In particolare, l'opportunità di favorire investimenti di revamping e repowering dell'eolico esistente con macchine più evolute ed efficienti, sfruttando la buona ventosità di siti già conosciuti e utilizzati, consentirà anche di limitare l'impatto sul consumo del suolo.

Il raggiungimento degli obiettivi sulle rinnovabili, in particolare nel settore elettrico, è affidato prevalentemente a eolico e fotovoltaico, per la cui realizzazione occorrono aree e superfici in misura adeguata agli obiettivi stessi. Fermo restando che per il fotovoltaico si valorizzeranno superfici dell'edificato, aree compromesse e non utilizzabili per altri scopi, la condivisione degli obiettivi nazionali con le Regioni sarà perseguita definendo un quadro regolatorio nazionale che, in coerenza con le esigenze di tutela delle aree agricole e forestali, del patrimonio culturale e del paesaggio, della qualità dell'aria e dei corpi idrici, stabilisca criteri (condivisi con le Regioni) sulla cui base le Regioni stesse procedano alla definizione delle superfici e delle aree idonee e non idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili.

In questo ambito, si considereranno adeguatamente le dislocazioni territoriali degli impianti esistenti, le disponibilità delle risorse primarie rinnovabili, la dislocazione della domanda, i vincoli di rete e il potenziale di sviluppo della rete stessa.

- 2) Anche il Piano "Piano Energia e Ambiente Regionale" della Campania (PEAR), approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 377 del 15/07/2020 stabilisce che nelle "Azioni per lo sviluppo dell'utilizzo della risorsa eolica" - *Prediligere come fattore di sviluppo il revamping del parco eolico esistente favorendo politiche di sfoltimento delle pale a favore di un incremento della potenza installata*" Ciò anche in considerazione che in tema di burden sharing regionale la Campania ha già raggiunto gli obiettivi per le fonti energetiche rinnovabili relative all'Eolico;

Nelle Regioni meridionali risultano installati l'89,7% della potenza eolica nazionale e l'87,4% del parco impianti in termini di numerosità. La Regione Campania è la terza Regione con maggior potenza installata, circa 1,27 GW, e circa il 90% delle installazioni si trovano nelle province di Avellino e Benevento, aree dove la risorsa eolica è maggiore e dove si sono maggiormente concentrati gli investimenti, fin dagli esordi del settore.

Per quanto riguarda l'idrografia superficiale, in ragione della collocazione delle opere (aree di dispiuvio) tenuto conto che non risultano affatto indagate le interferenze tra le opere in progetto e il reticolo idrografico superficiale e quindi non risulta possibile una specifica analisi idrologica ed idraulica, si chiede di verificare puntualmente gli effetti dell'impianto sul sistema idrico.

Nel documento, SIA il Proponente non elenca con la dovuta sufficienza le azioni da svolgere durante le varie fasi del monitoraggio e neanche i parametri che intende monitorare.

Non risulterebbe chiaro il criterio con cui sono stati scelti i parametri da monitorare e perché la scelta degli stessi non sia stata fatta in linea con le indicazioni contenute nelle: "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (d.lgs.n.15212006,d.lgs.n.16312006)"Rev.1 del16/06/2014 pubblicate sul sito del MATTM.

Non appare sufficientemente indicata la frequenza dei campionamenti e nella cartografia presentata. Non appare indicata l'ubicazione degli stessi e i nomi dei corpi idrici interessati.

Non sembra sufficientemente chiarita la scelta dei punti di monitoraggio e dei parametri da monitorare con la relativa frequenza di campionamento, in funzione delle attività previste durante la fase di realizzazione delle infrastrutture che ex post.

Non appare essere stata prodotta una cartografia con l'ubicazione dei punti di campionamento e i nomi dei corpi idrici interessati.

Tenuto conto che:

- il proponente nel SIA (Studio di Impatto Ambientale) riporta che *"Secondo l'art. 22 comma 2 del D.Lgs. 4/2008, lo Studio di Impatto Ambientale è predisposto secondo le indicazioni di cui all'allegato VII del citato decreto e deve contenere le seguenti informazioni*

Descrizione del progetto, comprese in particolare:

..... Una descrizione delle principali alternative prese in esame dal proponente, compresa l'alternativa zero, con indicazione delle principali ragioni della scelta, sotto il profilo dell'impatto ambientale, e la motivazione della scelta progettuale, sotto il profilo dell'impatto ambientale, con una descrizione delle alternative prese in esame e loro comparazione con il progetto presentato;

Rimarcato che:

- che la cosiddetta **Opzione Zero** è una delle informazioni stringenti alle quali il proponente non può assolutamente sottrarsi tenuto conto che il buonsenso ma soprattutto la giurisprudenza consolidata sul punto afferma che *“... l’Autorità procedente è tenuta a valutare le possibili alternative alla soluzione proposta, ivi compresa l’alternativa di non realizzazione dell’intervento in quanto inutile o poco utile o comunque utile in maniera insufficiente a renderlo prevalente sugli interessi contrapposti, e deve compiere un attento e puntuale bilanciamento dei delicati e rilevanti interessi in gioco al fine di privilegiare la soluzione maggiormente funzionale al perseguimento del pubblico interesse e maggiormente idonea a non ledere inutilmente, o in maniera sproporzionata, gli altri interessi, pubblici e privati, coinvolti. Tali previsioni, evidentemente, hanno carattere cogente e si impongono su qualsiasi determinazione, anche di carattere generale, che l’Amministrazione abbia precedentemente formulato”*. (cfr [Consiglio di Stato, sentenza del 29 novembre 2018, n. 6777](#)).
- Il Proponente non riporta in tal senso se non una cervellotica matrice (cfr REMCA_R2C) laddove assume che l’impatto occupazionale sia preponderante rispetto ad altri aspetti. Si significa che i comuni dell’area interna della Campania dove è più massiccia la presenza degli impianti eolici sono quelli a più basso reddito medio pro capite, il che testimonia inequivocabilmente che la presenza degli impianti, oltre a creare deterrenti ambientali, determina, di fatto, un abbandono delle terre da parte di coltivatori che preferiscono investire in altre zone i benefici economici derivanti dagli impianti, abbandonando le comunità locali, incrementando la desertificazione.

Evidenziato che, in tema di programmazione:

- 1) il PNIEC 2020 (Piano Energia e Clima) italiano trasmesso alla UE dallo stato Italiano premette che:
Per il raggiungimento degli obiettivi rinnovabili al 2030 sarà necessario non solo stimolare nuova produzione, ma anche preservare quella esistente e anzi, laddove possibile, incrementarla promuovendo il revamping e repowering di impianti. In particolare, l’opportunità di favorire investimenti di revamping e repowering dell’eolico esistente con macchine più evolute ed efficienti, sfruttando la buona ventosità di siti già conosciuti e utilizzati, consentirà anche di limitare l’impatto sul consumo del suolo.

Il raggiungimento degli obiettivi sulle rinnovabili, in particolare nel settore elettrico, è affidato prevalentemente a eolico e fotovoltaico, per la cui realizzazione occorrono aree e superfici in misura adeguata agli obiettivi stessi. Fermo restando che per il fotovoltaico si valorizzeranno superfici dell’edificato, aree compromesse e non utilizzabili per altri scopi, la condivisione degli obiettivi nazionali con le Regioni sarà perseguita definendo un quadro regolatorio nazionale che, in coerenza con le esigenze di tutela delle aree agricole e forestali, del patrimonio culturale e del paesaggio, della qualità dell’aria e dei corpi idrici, stabilisca criteri (condivisi con le Regioni) sulla cui base le Regioni stesse procedano alla definizione delle superfici e delle aree idonee e non idonee per l’installazione di impianti a fonti rinnovabili.

In questo ambito, si considereranno adeguatamente le dislocazioni territoriali degli impianti esistenti, le disponibilità delle risorse primarie rinnovabili, la dislocazione della domanda, i vincoli di rete e il potenziale di sviluppo della rete stessa.

- 2) Anche il “Piano Energia e Ambiente Regionale” della Campania (PEAR), approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 377 del 15/07/2020 stabilisce che nelle “Azioni per lo sviluppo dell’utilizzo della risorsa eolica” occorra *prediligere come fattore di sviluppo il revamping del parco eolico esistente favorendo politiche di sfoltimento delle pale a favore di un incremento della potenza installata*; ciò anche in considerazione che in tema di burdensharing regionale la Campania ha già raggiunto gli obiettivi per le fonti energetiche rinnovabili relative all’Eolico;

Nelle Regioni meridionali risultano installati l’89,7% della potenza eolica nazionale e l’87,4% del parco impianti in termini di numerosità. La Regione Campania è la terza Regione con maggior potenza installata, circa 1,27 GW, e circa il 90% delle installazioni si trovano nelle province di Avellino e

Benevento, aree dove la risorsa eolica è maggiore e dove si sono maggiormente concentrati gli investimenti, fin dagli esordi del settore.

Risultando, inoltre

- per quanto riguarda l'idrografia superficiale, in ragione della collocazione delle opere (aree di dispiuvio) non sono affatto indagate le interferenze tra le opere in progetto e il reticolo idrografico superficiale e quindi non risulta possibile una specifica analisi idrologica ed idraulica;
- che nel documento, SIA il Proponente non elenca le azioni da svolgere durante le varie fasi del Monitoraggio e neanche i parametri che intende monitorare omettendo la presentazione del piano di monitoraggio ambientale, elemento ineludibile per una perfetta conduzione e realizzazione di un'opera che di notevole impatto sul territorio;
- che, dalla lettura degli elaborati, non risultano comunque rappresentati i criteri con cui sono stati scelti i parametri da monitorare e perché la scelta degli stessi non sia stata fatta in linea con le indicazioni contenute nelle "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (d.lgs. n. 152/2006, d.lgs. n. 163/2006)" Rev. 1 del 16/06/2014 pubblicate sul sito del MATT M;
- non è definita la frequenza dei campionamenti e nella cartografia presentata non appare indicata l'ubicazione degli stessi e i nomi dei corpi idrici interessati;
- non è definita la scelta dei punti di monitoraggio e dei parametri da monitorare con la relativa frequenza di campionamento, in funzione delle attività previste sia durante la fase di realizzazione delle infrastrutture, che ex post.
- non è stata prodotta una cartografia con l'ubicazione dei punti di campionamento e i nomi dei corpi idrici interessati;
- è significativo l'impatto su un bene culturale assolutamente da tutelare che è quello dei domini collettivi rappresentati dalla presenza evidente, sia dalla cartografia storica rinvenuta e che si riporta negli allegati e sia dalla lettura del cartografico di I.G.M., della presenza nell'area degli Usi Civici di Cuffiano, beni vincolati dal Codice dei Beni Culturali;
- che la documentazione presentata dalla Renexia Spa non risulta rispondente a quanto stabilito dalla vigente normativa dettata dal D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 104;
- anche in relazione allo studio di valutazione di incidenza, lo stesso non è in linea con l'INTESA 28 novembre 2019 - Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT";
- Ciò non permette di procedere ad una compiuta istruttoria dell'istanza, anche in relazione agli scarsi contenuti ed imprecisioni che emergerebbero dalla lettura degli elaborati presentati.
- E' del tutto assente uno studio preliminare redatto da un Archeologo abilitato. Detto studio ha la finalità di determinare il grado di potenziale archeologico dell'area in oggetto e il livello di rischio di interferenza rispetto agli specifici interventi previsti dal progetto, in ottemperanza alle vigenti norme sull'archeologia preventiva (art. 25 D.Lgs. 50/2016) e della Circolare 01/2016 con rispettivi allegati, inserendosi in fase di progetto preliminare al fine di fornire le informazioni necessarie all'approvazione della competente Soprintendenza.

Considerato altresì, nel merito della proposta

- che in forza dei criteri generali stabiliti dal D.M. 10-9-2010 Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili. Pubblicato nella Gazz. Uff. 18 settembre 2010, n. 219. - Parte IV INSERIMENTO DEGLI IMPIANTI NEL PAESAGGIO E SUL TERRITORIO – Criteri generali **non sussistono elementi di valutazione positiva del progetto come risulta dal seguente prospetto:**

16. Criteri generali

16.1. La sussistenza di uno o più dei seguenti requisiti è, in generale, elemento per la valutazione positiva dei progetti:

a) la buona progettazione degli impianti, comprovata con l'adesione del progettista ai sistemi di gestione della qualità (ISO 9000) e ai sistemi di gestione ambientale (ISO 14000 e/o EMAS);	Non risultata
b) la valorizzazione dei potenziali energetici delle diverse risorse rinnovabili presenti nel territorio nonché della loro capacità di sostituzione delle fonti fossili. A titolo esemplificativo ma non esaustivo, la combustione ai fini energetici di biomasse derivate da rifiuti potrà essere valorizzata attuando la co-combustione in impianti esistenti per la produzione di energia alimentati da fonti non rinnovabili (es. carbone) mentre la combustione ai fini energetici di biomasse di origine agricola-forestale potrà essere valorizzata ove tali fonti rappresentano una risorsa significativa nel contesto locale ed un'importante opportunità ai fini energetico-produttivi;	non applicabile
c) il ricorso a criteri progettuali volti ad ottenere il minor consumo possibile del territorio, sfruttando al meglio le risorse energetiche disponibili;	non dimostrato
d) il riutilizzo di aree già degradate da attività antropiche, pregresse o in atto (brownfield), tra cui siti industriali, cave, discariche, siti contaminati ai sensi della Parte quarta, Titolo V del decreto legislativo n. 152 del 2006, consentendo la minimizzazione di interferenze dirette e indirette sull'ambiente legate all'occupazione del suolo ed alla modificazione del suo utilizzo a scopi produttivi, con particolare riferimento ai territori non coperti da superfici artificiali o greenfield, la minimizzazione delle interferenze derivanti dalle nuove infrastrutture funzionali, all'impianto mediante lo sfruttamento di infrastrutture esistenti e, dove necessari, la bonifica e il ripristino ambientale dei suoli e/o delle acque sotterranee;	non attuato
e) una progettazione legata alle specificità dell'area in cui viene realizzato l'intervento; con riguardo alla localizzazione in aree agricole, assume rilevanza l'integrazione dell'impianto nel contesto delle tradizioni agroalimentari locali e del paesaggio rurale, sia per quanto attiene alla sua realizzazione che al suo esercizio;	non dimostrata
f) la ricerca e la sperimentazione di soluzioni progettuali e componenti tecnologici innovativi, volti ad ottenere una maggiore sostenibilità degli impianti e delle opere connesse da un punto di vista dell'armonizzazione e del migliore inserimento degli impianti stessi nel contesto storico, naturale e paesaggistico;	non dimostrata
g) il coinvolgimento dei cittadini in un processo di comunicazione e informazione preliminare all'autorizzazione e realizzazione degli impianti o di formazione per personale e maestranze future;	non attuata
h) l'effettiva valorizzazione del recupero di energia termica prodotta nei processi di cogenerazione in impianti alimentati da biomasse.	Non applicabile

Rilevato inoltre

- Che per quanto attiene la questione dei beni comuni, la legge 1766/1927 classifica gli usi civici in due categorie:

A) boschi e pascoli;

B) zone agricole.

La legge esprime chiaramente il concetto che le zone A devono essere destinate a consolidarsi come Demanio Pubblico inalienabile, mentre le zone B siano destinate, tramite riscatto, alla proprietà privata.

- Gli usi civici sono definiti beni paesaggistici nella Parte III—Beni Paesaggistici del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs 42/2004 in particolare cfr. gli artt. 134, 136, 138, 141 e 142). La norma, infatti, identifica tra i beni soggetti a tutela del paesaggistico anche le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici.

- Nel Comune di Morcone è ampiamente documentata la presenza di usi civici ab antiquo. Ne testimoniano oltre che la suddivisione particellare dei fondi rustici, disposti in allineamento alle stradine di servizio rettilinee, di tipo ippodameo, anche le numerose fonti di archivio, la toponomastica e dell'intestazione catastale assegnata al Comune di Morcone (concedente) ed ai vari contadini (livellari).

- è stato rinvenuto un documento in un archivio privato che evidenzia plasticamente la suddivisione agraria post feudale dell'area.

- Oggi è l'uso civico in sé ad essere "bene paesaggistico", e quindi fa parte a pieno titolo del "patrimonio culturale" da tutelare, come emerge dall'impalcato normativo di riferimento e dai pronunciamenti costituzionali, oggi consolidatisi con l'emanazione della recente Legge 168/2017.

Ritenuto:

- anche in considerazione delle necessità di un riequilibrio energetico tra le province della Campania, che appare necessario un opportuno approfondimento dell'opzione zero, in quanto le zone interne hanno subito, e continuano a subire, un indiscriminato assalto da parte degli impianti eolici senza ricadute rilevanti in termini occupazionali;
- Dette installazioni riverberano addirittura pesanti ripercussioni negative in termini ambientali compromettendo altresì lo sviluppo turistico;
- Appare necessario evitare l'acuire del divario tra zone interne e costiere, laddove vengono privilegiati gli investimenti produttivi e di qualità nelle aree più popolate mentre tali installazioni si prevedono nelle aree più marginali ed emarginate con i conseguenti effetti di incremento dell'inurbamento e dell'acuirsi della desertificazione, che affligge la nostra Provincia;
- che l'assenza del piano di monitoraggio risulta oltremodo ostativo a qualsiasi procedura di valutazione da porsi anche in relazione alle vicende legate alla costruzione di analoghi impianti nelle zone contermini, che hanno visto l'intervento della magistratura per impedire danni al territorio in assenza di controlli di sorta, come attestato dalla relazione dell'ARPAC, allegata alla relazione del settore tecnico dell'Ente;

1) Si rileva pertanto che, alla luce di quanto evidenziato, la proposta progettuale in oggetto è assolutamente carente di documentazione e priva di degna motivazione, emergendo

inequivocabilmente che, in maniera sproporzionata, l'interesse ambientale è sopraffatto da interessi diversi senza alcuna ricaduta in termini di utilità per il territorio, già martoriato da precedenti installazioni;

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato 3 – osservazioni **prot.gen. n°1072 del 14.01.2021** ricevute dal Comune di Morcone BN

Allegato 4 – osservazioni **prot.gen. n°1073 del 14.01.2021** ricevute dalla Associazione Italia Nostra-Morcone

Allegato 5 – osservazioni **prot.gen. n°1298 del 18.01.2021** ricevute da un gruppo di Associazioni Locali

Allegato 6 – osservazioni della Provincia di Benevento- Settore Tecnico Servizio Risorse Idriche-Ecologia, **prot.gen. n°1245 del 18.01.2021** e Servizio Urbanistica Vas-Via-Forestazione, **prot.gen. n°1375 del 19.01.2021**

Allegato 7– Delibera Presidenziale della Provincia di Benevento **N. 11 del 19 gennaio 2021**

Benevento 19.01.2021

Il dichiarante
Presidente della Provincia
di Benevento
Antonio Di Maria



PROVINCIA DI BENEVENTO

ORIGINALE Deliberazione del Presidente della Provincia n. **11** del **19.01.2021**

**OGGETTO: Progetto di un impianto eolico composto da 6 aerogeneratori da 6 MW ciascuno, per una potenza totale di 36 MW e relative opere accessorie, da realizzarsi nel comune di Morcone (BN) fraz.Cuffiano, e lungo il confine dei comuni di Circello (BN) e Santa Croce del Sannio (BN) . ID 5608-
Proponente Renexia srl- Osservazioni**

L'anno **duemilaventuno**, il giorno **19** del mese di **gennaio** alle ore **12.15** presso la Rocca dei Rettori il Presidente della Provincia, Antonio Di Maria, ha adottato la presente deliberazione. Partecipa il Segretario Generale Dott.ssa Maria Luisa Dovetto.

IL PRESIDENTE

VISTA l'allegata proposta di deliberazione del **SETTORE TECNICO- SERVIZIO Urbanistica VAS VIA SCA Forestazione**

e ritenuto di farla propria ad ogni effetto di legge e regolamenti;

RITENUTO doversi approvare la proposta in oggetto;

RITENUTA anche l'urgenza a provvedere in merito;

ACQUISITI i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile espressi ai sensi dell'art. 49 del Tuel;

ACQUISITO il parere favorevole espresso dal Direttore Generale con i poteri concessi ex art. 108 del D.Lgs n. 267/2000 e di cui al Decreto Presidenziale n. 24/2019 in ordine al perseguimento dei livelli ottimali di efficacia ed efficienza;

VISTI

- Il D.Lgs. 267/2000;
- Lo Statuto Provinciale;
- Il D.Lgs n. 50/2016 e s.m.i.

DELIBERA

*Per le motivazioni espresse in premessa e che formano parte integrante e sostanziale del presente dispositivo, **di approvare la proposta di cui in oggetto, allegata alla presente e per l'effetto:***

- 1) **Di rilevare che**, alla luce di quanto evidenziato, la proposta progettuale in oggetto è assolutamente carente di documentazione e priva di degna motivazione, emergendo inequivocabilmente che, in maniera sproporzionata, l'interesse ambientale è sopraffatto da

interessi diversi senza alcuna ricaduta in termini di utilità per il territorio, già martoriato da precedenti installazioni;

2) **Di disporre**, pertanto, la proposizione di adeguate Osservazioni alla proposta in parola, facendo proprie:

- Le citate osservazioni ricevute dall'Amministrazione comunale di Morcone, trasmesse a questa Provincia con nota registrata al prot.gen. n°1072 del 14.01.2021, consistenti in:

a) studio impatto visivo a firma dell'arch.Gaetano De Francesco

b) relazione specialistica a firma del dr. geol.Vittorio Catani

c) consulenza specialistica a firma del Topografo geom.Daniele Tufo

dalle quali emergono impatti negativi sull'ambiente interessato dall'impianto proposto;

- Le citate osservazioni ricevute da parte della associazione Italia Nostra-Morcone, con nota registrata al prot.gen. n°1073 del 14.01.2021 corredata da n°7 file, con osservazioni puntuali rispetto alla salvaguardia degli aspetti storico-ambientali che verrebbero compromessi dalla realizzazione delle opere;
- Le citate osservazioni ricevute da un gruppo di Associazioni Locali, con nota registrata al prot.gen. n° 1298 del 18.01.2021

Dette Osservazioni, si intendono fatte proprie e allegate alla presente quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

3) **Di disporre**, inoltre, la proposizione di adeguate Osservazioni alla proposta in parola, elaborate dal Settore Tecnico:

a) Servizio Risorse Idriche-Ecologia, nota port.gen. n°1245 del 18.01.2021

b) Servizio Urbanistica Vas Via- forestazione , nota del 19.01.2021

come da Modulo per la presentazione delle osservazioni allegato al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale;

4) **Dare atto che** il presente provvedimento non comporta impegno di spesa;

5) **Di Rendere** la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art.134 c.4 del DLgs 267/2000.



Provincia di Benevento

OGGETTO:	Oggetto: Progetto di un impianto eolico composto da 6 aerogeneratori da 6 MW ciascuno, per una potenza totale di 36 MW e relative opere accessorie, da realizzarsi nel comune di Morcone (BN) fraz.Cuffiano, e lungo il confine dei comuni di Circello (BN)e Santa Croce del Sannio (BN) . ID 5608 –Proponente Renexia srl– Osservazioni.
-----------------	--

PROPOSTA di DELIBERA per il PRESIDENTE

SERVIZIO Urbanistica VAS VIA SCA Forestazione

Premesso che:

La società RenexiaSpA con sede i Viale Abruzzo 410- 66100 - Chieti Scalo (CH) ha presentato un progetto per la realizzazione **di un impianto eolico composto da 6 aerogeneratori da 6 MW ciascuno, per una potenza totale di 36 MW e relative opere accessorie, da realizzarsi nel comune di Morcone (BN) fraz.Cuffiano, e lungo il confine dei comuni di Circello (BN)e Santa Croce del Sannio (BN)**

L'impianto in parola ha una potenza elettrica nominale complessiva di 36 MW ed è composto da 6 generatori eolici di potenza 6 MW nominali, da realizzarsi in località Cassetta Fiorenza e Cuffiano nel Comune di Morcone (BN).

L'accesso agli aerogeneratori è previsto utilizzando le strade esistenti che saranno temporaneamente adeguate nella fase di esecuzione dei lavori anche per permettere il transito di trasporti eccezionali. Sono previste altresì strade temporanee di nuova realizzazione, quest'ultime nei Comuni di Circello e Morcone.

Gli aerogeneratori sanno connessi elettricamente un cavidotto interrato in media tensione alla Stazione di Trasformazione MT/AT esistente nel comune di Morcone, già realizzata dalla Soc. COGEIN SRL, di cui è previsto l'ampliamento.

In particolare per l'immissione sulla Rete Trasmissione Nazionale (RTN) dell'energia prodottadall'impianto eolico, secondo le indicazioni contenute nella Soluzione Tecnica Minima Generale(STMG) redatta dalla Terna S.p.A. gestore della rete, si prevede che la centrale venga collegata inantenna a 150 kV sulla nuova Stazione Elettrica (SE) di RTN a 150 kV in entra – esce sulla lineaRTN 150 KV “Pontelandolfo – Castelpagano”, previo:

- ampliamento della SE RTN 150 KV Pontelandolfo mediante la realizzazione di una nuova sezione 380 KV;
- riclassamento a 380 kV dell'elettrodotto RTN 150 kV “Pontelandolfo – Benevento 3”, da attestare alla nuova sezione 380 KV suddetta e alla sezione 380 KV della SE Benevento 3.

Considerato che:

- in base alla normativa vigente il progetto dell'impianto è sottoposto a VIA statale;
- a tale fine la società proponente ha inviato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Marela relativa istanza, corredata degli allegati tecnici ed amministrativi;
- è stato pubblicato l'avviso rivolto al pubblico per la presentazione delle osservazioni ex art. 24 comma 3 del D.Lgs 152/2006 i cui termini di scadenza sono fissati alla data del 19 gennaio 2021;

Atteso che a seguito della predetta pubblicazione

- l'Amministrazione comunale di Morcone ha trasmesso a questa Provincia,con note registrate al prot.gen. n°1072 del 14.01.2021 ,gli esiti di specifici di studi commissionati in merito,consistenti in:

- a) studio impatto visivo a firma dell'arch.Gaetano De Francesco

b) relazione specialistica a firma del dr. geol. Vittorio Catani

c) consulenza specialistica a firma del Topografo geom. Daniele Tufo

dai quali emergono impatti negativi sull'ambiente interessato dall'impianto proposto;

- L'associazione Italia Nostra, con nota registrata al prot. gen. n° 1073 del 14.01.2021 corredata da n° 7 file, ha trasmesso osservazioni puntuali rispetto alla salvaguardia degli aspetti storico-ambientali che verrebbero compromessi dalla realizzazione delle opere;

- Un gruppo di Associazioni Locali, con nota registrata al prot. gen. n° 1298 del 18.01.2021, ha trasmesso le proprie osservazioni in merito;

Viste

- la relazione tecnica trasmessa dal Servizio Urbanistica Vas-Via-Forestazione, prot. 1375 del 19.01.2021

- la relazione tecnica trasmessa dal Servizio Risorse Idriche-Ecologia, port. gen. n° 1245 del 18.01.2021

Considerato che:

- dette Osservazioni e relazioni si ritengono pienamente condivisibili sia sotto l'aspetto normativo ma anche e soprattutto per le valutazioni circa il negativo coinvolgimento delle matrici ambientali di un sistema ecologico già notevolmente compromesso dall'installazione di impianti eolici, nell'area morconese che verrebbe ulteriormente penalizzata;
- l'intervento in oggetto creerebbe un incremento dell'effetto selva già evidente per le realizzazioni già presenti nell'area e che costituiscono un detrattore ambientale nonché un deprezzamento complessivo dell'area interessata;
- detta area si ritrova compresa tra zone di Ripopolamento e Cattura, nonché Sic e ZPS dell'Alto Tammaro e l'invaso di Campolattaro, che la Provincia di Benevento intende valorizzare sia ai fini ambientali ma anche turistici e che tale realizzazione non appare congruente con detti obiettivi;

Tenuto conto che:

- il proponente nel SIA (Studio di Impatto Ambientale) riporta che *"Secondo l'art. 22 comma 2 del D.Lgs. 4/2008, lo Studio di Impatto Ambientale è predisposto secondo le indicazioni di cui all'allegato VII del citato decreto e deve contenere le seguenti informazioni*

Descrizione del progetto, comprese in particolare:

..... Una descrizione delle principali alternative prese in esame dal proponente, compresa l'alternativa zero, con indicazione delle principali ragioni della scelta, sotto il profilo dell'impatto ambientale, e la motivazione della scelta progettuale, sotto il profilo dell'impatto ambientale, con una descrizione delle alternative prese in esame e loro comparazione con il progetto presentato;

Rimarcato che:

- che la cosiddetta **Opzione Zero** è una delle informazioni stringenti alle quali il proponente non può assolutamente sottrarsi tenuto conto che il buonsenso ma soprattutto la giurisprudenza consolidata sul punto afferma che *"... l'Autorità procedente è tenuta a valutare le possibili alternative alla soluzione proposta, ivi compresa l'alternativa di non realizzazione dell'intervento in quanto inutile o poco utile o comunque utile in maniera insufficiente a renderlo prevalente sugli interessi contrapposti, e deve compiere un attento e puntuale bilanciamento dei delicati e rilevanti interessi in gioco al fine di privilegiare la soluzione maggiormente funzionale al perseguimento del pubblico interesse e maggiormente idonea a non ledere inutilmente, o in maniera sproporzionata, gli altri interessi, pubblici e privati, coinvolti. Tali previsioni, evidentemente, hanno carattere cogente e si impongono su qualsiasi determinazione, anche di carattere generale, che l'Amministrazione abbia precedentemente formulato"*. (cfr Consiglio di Stato, sentenza del 29 novembre 2018, n. 6777).

- Il Proponente non riporta in tal senso se non una cervellottica matrice (cfr REMCA_R2C) laddove assume che l'impatto occupazionale sia preponderante rispetto ad altri aspetti. Si significa che i comuni dell'area interna della Campania dove è più massiccia la presenza degli impianti eolici sono quelli a più basso reddito medio pro capite, il che testimonia inequivocabilmente che la presenza degli impianti, oltre a creare deterrenti ambientali, determina, di fatto, un abbandono delle terre da parte di coltivatori che preferiscono investire in altre zone i benefici economici derivanti dagli impianti, abbandonando le comunità locali, incrementando la desertificazione.

Evidenziato che, in tema di programmazione:

- 1) il PNIEC 2020 (Piano Energia e Clima) italiano trasmesso alla UE dallo stato Italiano premette che:
Per il raggiungimento degli obiettivi rinnovabili al 2030 sarà necessario non solo stimolare nuova produzione, ma anche preservare quella esistente e anzi, laddove possibile, incrementarla promuovendo il revamping e repowering di impianti. In particolare, l'opportunità di favorire investimenti di revamping e repowering dell'eolico esistente con macchine più evolute ed efficienti, sfruttando la buona ventosità di siti già conosciuti e utilizzati, consentirà anche di limitare l'impatto sul consumo del suolo.

Il raggiungimento degli obiettivi sulle rinnovabili, in particolare nel settore elettrico, è affidato prevalentemente a eolico e fotovoltaico, per la cui realizzazione occorrono aree e superfici in misura adeguata agli obiettivi stessi. Fermo restando che per il fotovoltaico si valorizzeranno superfici dell'edificato, aree compromesse e non utilizzabili per altri scopi, la condivisione degli obiettivi nazionali con le Regioni sarà perseguita definendo un quadro regolatorio nazionale che, in coerenza con le esigenze di tutela delle aree agricole e forestali, del patrimonio culturale e del paesaggio, della qualità dell'aria e dei corpi idrici, stabilisca criteri (condivisi con le Regioni) sulla cui base le Regioni stesse procedano alla definizione delle superfici e delle aree idonee e non idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili.

In questo ambito, si considereranno adeguatamente le dislocazioni territoriali degli impianti esistenti, le disponibilità delle risorse primarie rinnovabili, la dislocazione della domanda, i vincoli di rete e il potenziale di sviluppo della rete stessa.

- 2) Anche il "Piano Energia e Ambiente Regionale" della Campania (PEAR), approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 377 del 15/07/2020 stabilisce che nelle "Azioni per lo sviluppo dell'utilizzo della risorsa eolica" occorra *prediligere come fattore di sviluppo il revamping del parco eolico esistente favorendo politiche di sfoltimento delle pale a favore di un incremento della potenza installata*"; ciò anche in considerazione che in tema di burdesharing regionale la Campania ha già raggiunto gli obiettivi per le fonti energetiche rinnovabili relative all'Eolico;

Nelle Regioni meridionali risultano installati l'89,7% della potenza eolica nazionale e l'87,4% del parco impianti in termini di numerosità. La Regione Campania è la terza Regione con maggior potenza installata, circa 1,27 GW, e circa il 90% delle installazioni si trovano nelle province di Avellino e Benevento, aree dove la risorsa eolica è maggiore e dove si sono maggiormente concentrati gli investimenti, fin dagli esordi del settore.

Risultando, inoltre

- per quanto riguarda l'idrografia superficiale, in ragione della collocazione delle opere (areedi displuvio) non sono affatto indagate le interferenze tra le opere in progetto e il reticolo idrografico superficiale e quindi non risulta possibile una specifica analisi idrologica ed idraulica;
- che nel documento, SIAil Proponente non elenca le azioni da svolgere durante le varie fasi del Monitoraggio e neanche i parametri che intende monitorare omettendo la presentazione del piano di monitoraggio ambientale, elemento ineludibile per una perfetta conduzione e realizzazione di un'opera che di notevole impatto sul territorio;
- che, dalla lettura degli elaborati, non risultano comunque rappresentati i criteri con cui sono stati scelti i parametri da monitorare e perché la scelta degli stessi non sia stata fatta in linea con le indicazioni contenute nelle "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (d.lgs.n.152/2006, d.lgs.n.163/2006)" Rev.1 del 16/06/2014 pubblicate sul sito del MATTM;
- non è definita la frequenza dei campionamenti e nella cartografia presentata non appare indicata l'ubicazione degli stessi e i nomi dei corpi idrici interessati;
- non è definita la scelta dei punti di monitoraggio e dei parametri da monitorare con la relativa frequenza di campionamento, in funzione delle attività previste sia durante la fase di realizzazione delle infrastrutture, che ex post.
- non è stata prodotta una cartografia con l'ubicazione dei punti di campionamento e i nomi dei corpi idrici interessati;
- è significativo l'impatto su un bene culturale assolutamente da tutelare che è quello dei domini collettivi rappresentati dalla presenza evidente, sia dalla cartografia storica rinvenuta e che si riporta negli allegati e sia dalla lettura del cartografico di I.G.M., della presenza nell'area degli Usi Civici di Cuffiano, beni vincolati dal Codice dei Beni Culturali;

- che la documentazione presentata dalla Renexia Spa non risulta rispondente a quanto stabilito dalla vigente normativa dettata dal D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 104;
- anche in relazione allo studio di valutazione di incidenza, lo stesso non è in linea l'INTESA 28 novembre 2019 - Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT";
- Ciò non permette di procedere ad una compiuta istruttoria dell'istanza, anche in relazione agli scarsi contenuti ed imprecisioni che emergerebbero dalla lettura degli elaborati presentati.
- E' del tutto assente uno studio preliminare redatto da un Archeologo abilitato. Detto studio ha la finalità di determinare il grado di potenziale archeologico dell'area in oggetto e il livello di rischio di interferenza rispetto agli specifici interventi previsti dal progetto, in ottemperanza alle vigenti norme sull'archeologia preventiva (art. 25 D.Lgs. 50/2016) e della Circolare 01/2016 con rispettivi allegati, inserendosi in fase di progetto preliminare al fine di fornire le informazioni necessarie all'approvazione della competente Soprintendenza.

Considerato altresì, nel merito della proposta

- che in forza dei criteri generali stabiliti dal D.M. 10-9-2010 Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili. Pubblicato nella Gazz. Uff. 18 settembre 2010, n. 219. - Parte IV INSERIMENTO DEGLI IMPIANTI NEL PAESAGGIO E SUL TERRITORIO – Criteri generali **non sussistono elementi di valutazione positiva del progetto come risulta dal seguente prospetto:**

16. Criteri generali

16.1. La sussistenza di uno o più dei seguenti requisiti è, in generale, elemento per la valutazione positiva dei progetti:

a) la buona progettazione degli impianti, comprovata con l'adesione del progettista ai sistemi di gestione della qualità (ISO 9000) e ai sistemi di gestione ambientale (ISO 14000 e/o EMAS);	Non risulta
b) la valorizzazione dei potenziali energetici delle diverse risorse rinnovabili presenti nel territorio nonché della loro capacità di sostituzione delle fonti fossili. A titolo esemplificativo ma non esaustivo, la combustione ai fini energetici di biomasse derivate da rifiuti potrà essere valorizzata attuando la co-combustione in impianti esistenti per la produzione di energia alimentati da fonti non rinnovabili (es. carbone) mentre la combustione ai fini energetici di biomasse di origine agricola-forestale potrà essere valorizzata ove tali fonti rappresentano una risorsa significativa nel contesto locale ed un'importante opportunità ai fini energetico-produttivi;	non applicabile
c) il ricorso a criteri progettuali volti ad ottenere il minor consumo possibile del territorio, sfruttando al meglio le risorse energetiche disponibili;	non dimostrato
d) il riutilizzo di aree già degradate da attività antropiche, pregresse o in atto (brownfield), tra cui siti industriali, cave, discariche, siti contaminati ai sensi della Parte quarta, Titolo V del decreto legislativo n. 152 del 2006, consentendo la minimizzazione di interferenze dirette e indirette sull'ambiente legate all'occupazione del suolo ed alla modificazione del suo utilizzo a scopi produttivi, con particolare riferimento ai territori non coperti da superfici artificiali o greenfield, la minimizzazione delle interferenze derivanti dalle nuove infrastrutture funzionali, all'impianto mediante lo sfruttamento di infrastrutture esistenti e, dove necessari, la bonifica e il ripristino ambientale dei suoli e/o delle acque sotterranee;	non attuato
e) una progettazione legata alle specificità dell'area in cui viene realizzato l'intervento; con riguardo alla localizzazione in aree agricole, assume rilevanza l'integrazione dell'impianto nel contesto delle tradizioni agroalimentari locali e del paesaggio rurale, sia per quanto attiene alla sua realizzazione che al suo esercizio;	non dimostrata
f) la ricerca e la sperimentazione di soluzioni progettuali e componenti tecnologici innovativi, volti ad ottenere una maggiore sostenibilità degli impianti e delle opere connesse da un punto di vista dell'armonizzazione e del migliore inserimento degli impianti stessi nel contesto storico, naturale e paesaggistico;	non dimostrata

g) il coinvolgimento dei cittadini in un processo di comunicazione e informazione preliminare all'autorizzazione e realizzazione degli impianti o di formazione per personale e maestranze future;	non attuata
h) l'effettiva valorizzazione del recupero di energia termica prodotta nei processi di cogenerazione in impianti alimentati da biomasse.	Non applicabile

Rilevato inoltre

- Che per quanto attiene la questione dei beni comuni, la legge 1766/1927 classifica gli usi civici in due categorie:

A) boschi e pascoli;

B) zone agricole.

La legge esprime chiaramente il concetto che le zone A devono essere destinate a consolidarsi come Demanio Pubblico inalienabile, mentre le zone B siano destinate, tramite riscatto, alla proprietà privata.

- Gli usi civici sono definiti beni paesaggistici nella Parte III—Beni Paesaggistici del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs 42/2004 in particolare cfr. gli artt. 134, 136, 138, 141 e 142). La norma, infatti, identifica tra i beni soggetti a tutela del paesaggistico anche le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici.

- Nel Comune di Morcone è ampiamente documentata la presenza di usi civici ab antiquo. Ne testimoniano oltre che la suddivisione particellare dei fondi rustici, disposti in allineamento alle stradine di servizio rettilinee, di tipo ippodameo, anche le numerose fonti di archivio, la toponomastica e dell'intestazione catastale assegnata al Comune di Morcone (concedente) ed ai vari contadini (livellari).

- è stato rinvenuto un documento in un archivio privato che evidenzia plasticamente la suddivisione agraria post feudale dell'area.

- Oggi è l'uso civico in sé ad essere "bene paesaggistico", e quindi fa parte a pieno titolo del "patrimonio culturale" da tutelare, come emerge dall'impalcato normativo di riferimento e dai pronunciamenti costituzionali, oggi consolidatisi con l'emanazione della recente Legge 168/2017.

Ritenuto:

- anche in considerazione delle necessità di un riequilibrio energetico tra le province della Campania, che appare necessario un opportuno approfondimento dell'opzione zero, in quanto le zone interne hanno subito, e continuano a subire, un indiscriminato assalto da parte degli impianti eolici senza ricadute rilevanti in termini occupazionali;
- Dette installazioni riverberano addirittura pesanti ripercussioni negative in termini ambientali compromettendo altresì lo sviluppo turistico;
- Appare necessario evitare l'acuire del divario tra zone interne e costiere, laddove vengono privilegiati gli investimenti produttivi e di qualità nelle aree più popolate mentre tali installazioni si prevedono nelle aree più marginali ed emarginate con i conseguenti effetti di incremento dell'inurbamento e dell'acuirsi della desertificazione, che affligge la nostra Provincia;
- che l'assenza del piano di monitoraggio risulta oltremodo ostativo a qualsiasi procedura di valutazione da porsi anche in relazione alle vicende legate alla costruzione di analoghi impianti nelle zone contermini, che hanno visto l'intervento della magistratura per impedire danni al territorio in assenza di controlli di sorta, come attestato dalla relazione dell'ARPAC, allegata alla relazione del settore tecnico dell'Ente;

Visto il T.U. Enti locali n. 267/2000;

Reso il parere favorevole di regolarità tecnica ed acquisito quello favorevole di regolarità contabile espressi ai sensi dell'art. 49 del Tuel;

Visti:

- Il D.Lgs. 267/2000;
- Lo Statuto Provinciale;
- Il Regolamento D.P.R. n° 207/2010 e s.m.i.

PROPONE di DELIBERARE

Per i motivi espressi in narrativa e che formano parte integrale e sostanziale del presente dispositivo:

- 6) Di rilevare che, alla luce di quanto evidenziato, la proposta progettuale in oggetto è assolutamente carente di documentazione e priva di degna motivazione, emergendo inequivocabilmente che, in maniera sproporzionata, l'interesse ambientale è sopraffatto da interessi diversi senza alcuna ricaduta in termini di utilità per il territorio, già martoriato da precedenti installazioni;
- 7) Di disporre, pertanto, la proposizione di adeguate Osservazioni alla proposta in parola, facendo proprie:

Le citate osservazioni ricevute dall'Amministrazione comunale di Morcone, trasmesse a questa Provincia con nota registrata al prot.gen. n°1072 del 14.01.2021, consistenti in:

a) studio impatto visivo a firma dell'arch.Gaetano De Francesco

b) relazione specialistica a firma del dr. geol.Vittorio Catani

c) consulenza specialistica a firma del Topografo geom.Daniele Tufo

dai quali emergono impatti negativi sull'ambiente interessato dall'impianto proposto;

Le citate osservazioni ricevute da parte della associazione Italia Nostra-Morcone, con nota registrata al prot.gen. n°1073 del 14.01.2021 corredata da n°7 file, con osservazioni puntuali rispetto alla salvaguardia degli aspetti storico-ambientali che verrebbero compromessi dalla realizzazione delle opere;

Le citate osservazioni ricevute da un gruppo di Associazioni Locali, con nota registrata al prot.gen. n° 1298 del 18.01.2021

Dette Osservazioni, si intendono fatte proprie e allegate alla presente quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

- 8) Di disporre, inoltre, la proposizione di adeguate Osservazioni alla proposta in parola, elaborate dal Settore Tecnico:

Servizio Risorse Idriche-Ecologia, nota port.gen. n°1245 del 18.01.2021

Servizio Urbanistica Vas Via- forestazione , nota prot. 1375 del 19.01.2021

come da Modulo per la presentazione delle osservazioni allegato al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale;

- 9) Dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa;

- 10) di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4° comma del D.Lgs 18.08.2000, n. 267.

Benevento, lì 19.01.2021

Il Responsabile del Servizio Urbanistica VAS VIA SCA Forestazione

f.to Arch. Elisabetta Cuoco

Il Dirigente del Settore Tecnico

f.to Ing. Angelo Carmine Giordano

PARERI

OGGETTO della PROPOSTA di DELIBERAZIONE:

Oggetto: Progetto di un impianto eolico composto da 6 aerogeneratori da 6 MW ciascuno, per una potenza totale di 36 MW e relative opere accessorie, da realizzarsi nel comune di Morcone (BN) fraz.Cuffiano, e lungo il confine dei comuni di Circello (BN) e Santa Croce del Sannio (BN) .

ID 5608 –Proponente Renexiasrl– Osservazioni.

PARERE di REGOLARITÀ TECNICA - Art. 49 D.LGS. 267/2000

Il sottoscritto DIRIGENTE del SETTORE TECNICO esprime sul presente atto parere **favorevole** / ~~non favorevole~~, in ordine alla **regolarità tecnica**, ai sensi dell'art. 49 del DLgs. n. 267/2000.

Benevento, 19.01.2021

Il Dirigente
Settore Tecnico
F.to Ing. Angelo Carmine Giordano

PARERE di REGOLARITÀ CONTABILE - Art. 49 D.LGS. 267/2000

Il sottoscritto RESPONSABILE del SERVIZIO FINANZIARIO esprime sul presente atto parere **favorevole** / ~~non favorevole~~ in ordine alla **regolarità contabile**, ai sensi dell'art. 49 del DLgs. n. 267/2000.

Benevento, 19.01.2021

Il Responsabile P.O.
Servizio Programmazione e Bilancio
F.to Dott. Serafino De Bellis

Il Dirigente Ad Interim
Settore Amministrativo-Finanziario
F.to avv. Nicola Boccalone

Parere del Direttore Generale - ART. 108 D. LGS. 267/2000

Il sottoscritto DIRETTORE GENERALE esprime sul presente atto parere **favorevole** / ~~non favorevole~~ con i poteri concessi ex articolo 108 del DLgs. n.267/2000 e di cui al Decreto Presidenziale n.24/2019 in ordine al **perseguimento dei livelli ottimali di efficacia ed efficienza**.

Benevento, 19.01.2021

II DIRETTORE GENERALE
F.to Avv. Nicola Boccalone

Letto, confermato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
f.to Antonio Di Maria

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to Dott.ssa Maria Luisa Dovetto

=====

Si attesta che:

- ✓ **la presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile in data 19.01.2021 ai sensi dell'art.134, comma 4, del D.Lgs.vo n.267 del 18.8.2000.**
- ✓ **se ne dispone la pubblicazione all'Albo Pretorio on line.**
- è divenuta esecutiva in data _____ decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione, ai sensi dell'art.134, comma 3, del D.Lgs.vo n.267 del 18.8.2000.

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to Dott.ssa Maria Luisa Dovetto

=====

Pubblicazione

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo in data **13.01.2021** al n. **106** ai sensi dell'art.32, comma 1, della Legge n.69 del 18.6.2009, per rimanervi per 15 giorni consecutivi a norma dell'art.124 del T.U. - D.Lgs.vo 18.8.2000, n.267.

IL MESSO NOTIFICATORE
Palmina Vivolo

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Maria Luisa Dovetto

Copia conforme all'originale agli Atti per uso amministrativo 19.01.2021

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott.ssa Maria Luisa Dovetto

=====

Si dichiara che la suesesa deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio On-line dell'Ente Provincia, secondo la procedura prevista dell'art.32 comma 5 della Legge n.69 del 18.6.2009, per 15 giorni consecutivi dal _____.

li _____

IL RESPONSABILE SERVIZIO
Affari Generali
Dott.ssa Libera Del Grosso

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Maria Luisa Dovetto